



**Rapporto Congiunturale
sulle cooperative della Regione Marche
aderenti a Legacoop**

Consuntivo primo quadrimestre 2019 - Prospettive prossimi 4/5 mesi

LUGLIO 2019

Premessa

Il presente rapporto è stato redatto elaborando le risposte fornite alle interviste condotte SWG Spa da parte delle cooperative disponibili al 28 Giugno 2019.

Il campione è composto da 23 cooperative della Regione Marche aderenti a Legacoop. Dalle società intervistate sono state escluse le cooperative dell'abitazione, di garanzia fidi, le assicurazioni e le mutue.

Nella tabella che segue è illustrata la composizione per settore delle 23 cooperative intervistate, le quali complessivamente realizzano, al 31.12.2018, un valore della produzione pari a 225 milioni di euro dando occupazione a 5.073 addetti. Delle 23 cooperative intervistate, 22 rientrano nella classificazione di piccola e media impresa mentre una è classificata come grande.

Tabella 1: Cooperative Legacoop Marche intervistate per settore

Settore	N.	Valore della produzione 2018	Occupati 2018
Agroalimentare	8	61.239.763	109
Attività manifatturiere	4	25.518.830	200
Consumo - Distribuzione	1	8.721	49
Cooperazione sociale	4	110.937.519	4.483
Industria delle costruzioni	2	10.717.716	48
Servizi	4	17.180.916	184
Totale complessivo	23	225.603.465	5.073

Quadro di sintesi

Consuntivo primo quadrimestre 2019

1. Nei primi mesi del 2019 si riscontra per quanto concerne la **domanda** di prodotti o servizi una situazione stazionaria o in diminuzione, in linea con le aspettative rilevate nella precedente analisi congiunturale. Mentre per l'87% delle imprese intervistate la domanda è risultata stabile, rispetto al quadrimestre precedente, sono infatti più le imprese che ne hanno invece registrato una diminuzione (8,7%) rispetto a quelle che ne hanno segnalato un incremento (4,3%). Tenuto conto dei fattori stagionali, il 72% delle intervistate valuta comunque nella norma il livello attuale della domanda. È significativa tuttavia la percentuale delle imprese che dichiara un basso livello della domanda (18,2%) contro solo il 9,1% delle cooperative che afferma piuttosto di aver riscontrato un alto livello della domanda nel periodo di riferimento.
2. Lo stesso dato si riscontra nell'andamento della **domanda estera** per il primo quadrimestre del 2019. Tra le intervistate, delle sei cooperative che operano nel mercato estero, tutte classificabili come PMI, l'83,3% indica una stabilità del livello della domanda, mentre il 16,7% ne ha rilevato una diminuzione.
3. La situazione della **liquidità** rispetto alle esigenze operative, nel primo quadrimestre del 2019, appare in peggioramento se confrontata con la precedente rilevazione: diminuiscono in modo significativo il numero delle imprese che la giudicano buona (dal 55,9% al 26,1%). La quota di cooperative che la reputano insufficiente passa dall'8,8% al 17,4%.
4. Pressoché in linea con la precedente rilevazione, la percezione dei tempi di incasso dei **crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione**. L'82,6% delle imprese dichiara una stabilità nei tempi d'incasso, mentre il 13% (principalmente nei settori della cooperazione sociale e delle costruzioni) ne rileva un dilatamento. Dall'altro lato aumenta la quota di cooperative che ha sperimentato una diminuzione dei tempi di pagamento (il 4,3% rispetto al 2,9%). Per quanto concerne i **rapporti con i privati**, rimane stazionaria la percentuale di imprese che dichiara un aumento dei tempi d'incasso (13%) mentre diminuisce la percentuale che ne ravvede una contrazione (si passa dal 7,9% al 4,3%). Resta più alta, circa l'83%, la quota di chi invece ne indica una stazionarietà.
5. Nel primo quadrimestre del 2019, la maggioranza degli intervistati (87%) non ha rilevato cambiamenti significativi del proprio **posizionamento competitivo**. Prevalgono, tuttavia nettamente, le rilevazioni di un peggioramento in tal senso rispetto a quelle che ne indicano un miglioramento.
6. In peggioramento la situazione relativa all'**occupazione**. Pur in presenza di una maggioranza, pari al 65,2%, delle imprese che, rispetto al periodo precedente, hanno mantenuto stabile il numero degli occupati, è notevolmente diminuita la quota di cooperative, pari al 8,7% (rispetto al 29,4% della precedente rilevazione), che indica un incremento del numero di addetti. Cresce di conseguenza la percentuale di imprese che dichiara una diminuzione dei livelli di occupazione passando dal 14,7% dell'ultima rilevazione al 26,1%. Quest'ultimo dato riguarda in linea generale tutti i settori considerati ad eccezione della cooperazione sociale che si mantiene stabile.
7. Delle 11 cooperative che hanno fatto richiesta di **finanziamenti**, il 91% ha visto andare a buon fine la richiesta presso gli istituti creditizi. La maggiore presenza di imprese che ha fatto richiesta di nuovi finanziamenti si concentra nell'agroalimentare e nella cooperazione sociale.
8. Due cooperative, tra quelle intervistate, entrambe appartenenti al settore della cooperazione sociale, hanno avviato politiche a sostegno della **conciliazione vita/lavoro**, volte a favorire la flessibilità nell'organizzazione del lavoro.

Prospettive prossimi 4/5 mesi

1. Dalle cooperative intervistate in merito alle stime di crescita del sistema economico del nostro paese emerge un quadro di sostanziale continuità con la rilevazione del quadrimestre precedente. La quota di operatori che prevede un arretramento dell'**economia italiana** sale al 26,1% rispetto al 23,5% del precedente quadrimestre. In controtendenza con questo dato è il parallelo aumento di intervistati che intravedono una prospettiva positiva nel breve termine. Si passa infatti da una totale assenza di questo dato nel periodo precedente a una percentuale del 4,3. Da registrare il dato che vede l'unica cooperativa appartenente alla classe dimensionale delle Grandi esprimere incertezza sul futuro a breve termine dell'economia italiana.
2. Appare in diminuzione, in relazione alla scorsa rilevazione, il sentimento di fiducia dei operatori rispetto ad una ripresa della **domanda** interna nel breve periodo. Aumenta infatti la percentuale di pessimisti che si attesta al 17,4% rispetto all'8,8% della precedente rilevazione. Il 73,9% dichiara invece di percepire una tendenza stazionaria della domanda, mentre l'8,7% si dichiara ottimista. Anche in questo caso l'unica cooperativa appartenente alla classe dimensionale delle Grandi prevede un calo della domanda interna nei prossimi mesi. Per quel che concerne l'analisi settoriale, il comparto della cooperazione sociale esprime tendenzialmente ottimismo a differenza del settore dei servizi che intravede per un 50% una stabilità nella domanda e per l'altro 50% un calo nel breve termine.
3. In linea con il risultato degli ultimi quattro mesi, presentato nel paragrafo precedente, cresce significativamente, passando dall'8,8% al 21,7%, la quota di imprese che prevedono una diminuzione del numero di **occupati** nei prossimi mesi. Si registra tuttavia un sostanziale aumento anche sul versante opposto che vede il 13% (rispetto al 3% dell'ultima rilevazione) delle imprese intervistate dichiarare una crescita occupazionale. Tra i settori dove si prevedono maggiori investimenti nella forza lavoro spicca quello dell'agroalimentare.
4. La stima sul livello degli **investimenti** presenta un saldo negativo fra le indicazioni di tendenza alla crescita (17,4%) rispetto a quelle di diminuzione (30,4%). Rispetto all'ultima rilevazione, mentre restano pressoché identiche le previsioni di crescita salgono le previsioni di una contrazione degli investimenti di ben dieci punti. Tra questi, i settori dove si rileva una maggior concentrazione di previsioni di decrescita sono quello dei servizi, della cooperazione sociale e delle costruzioni. L'unica cooperativa intervistata appartenente alla classe dimensionale delle Grandi prevede una decrescita degli investimenti nel breve periodo.
5. Una sola impresa, appartenente al comparto della cooperazione sociale, ha dichiarato di essere intenzionata ad utilizzare le agevolazioni del decreto **Industria 4.0.**

Situazione del primo quadrimestre del 2019

La domanda

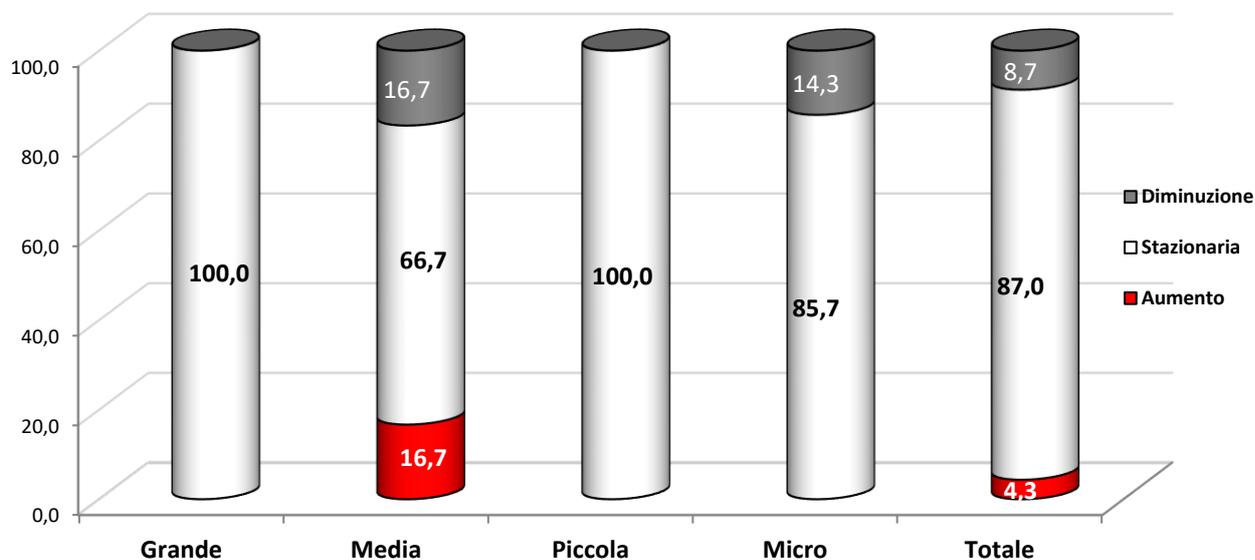
Nel primo quadrimestre del 2019, la domanda viene giudicata stabile dall'87% delle imprese intervistate mentre appare in leggero aumento, rispetto alla rilevazione dell'ultimo quadrimestre dello scorso anno, sia la percentuale di imprese che ha registrato una crescita nella domanda (dal 2,9% al 4,3%) sia quelle che ne hanno riscontrato un calo (dal 5,9% all'8,7%). In linea di massima non si registra una differenza significativa rispetto al periodo precedente. Il livello attuale della domanda di beni e servizi viene giudicato tendenzialmente basso in particolare dalle imprese appartenenti al settore manifatturiero e a quello della cooperazione sociale.

Sul mercato interno, per quanto concerne le previsioni di crescita della domanda di beni e servizi nei prossimi mesi, si registra un clima di sfiducia rispetto al quadrimestre precedente. Sale infatti dall'8,8% della scorsa rilevazione al 17,4% la quota di intervistati che stima un calo nella domanda interna di beni e servizi nei prossimi mesi. Da registrare il dato che vede l'unica Grande cooperativa del campione intervistato prevedere un calo della domanda nel breve periodo. Per quel che concerne l'analisi settoriale se il comparto della cooperazione sociale esprime tendenzialmente ottimismo il settore dei servizi intravede per un 50% una stabilità nella domanda e per l'altro 50% un calo nel breve termine.

Per quel che concerne il mercato estero, delle sei cooperative che sul mercato internazionale, l'83,3% riscontra una stabilità nel livello della domanda, mentre il 16,7% ne ha rilevato una diminuzione. Dato in linea con il mercato interno ma in leggero miglioramento rispetto alla precedente rilevazione quando il 42,9% delle cooperative denotava un basso livello della domanda estera.

Le cooperative che valutano alto il livello della domanda estera sono cinque tutte dell'agroalimentare, tre grandi e due PMI. Fra le PMI, invece, le indicazioni di un basso livello della domanda estera decrementano dello 0,9% mentre quelle che lo giudicano alto aumentano all'8,3% dal 3,7% della rilevazione precedente.

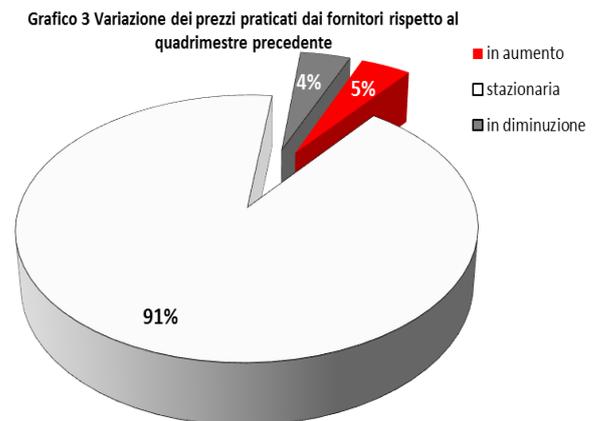
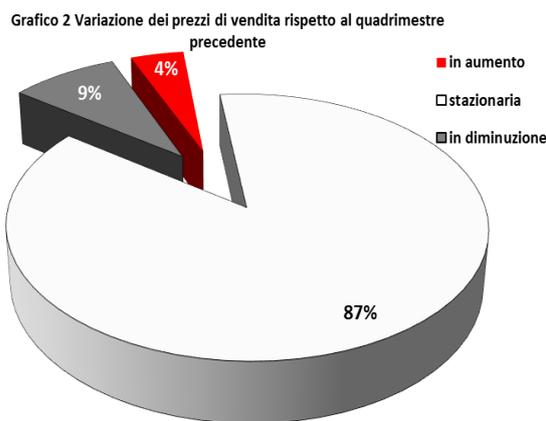
Grafico 1: Variazione della domanda rispetto al quadrimestre precedente (valori in %)



I prezzi

I prezzi praticati dalle cooperative, pur diminuendo in termini percentuali, restano immutati nella stragrande maggioranza delle risposte (87%) e solo il 4% degli intervistati ha invece potuto praticare degli aumenti dei propri listini.

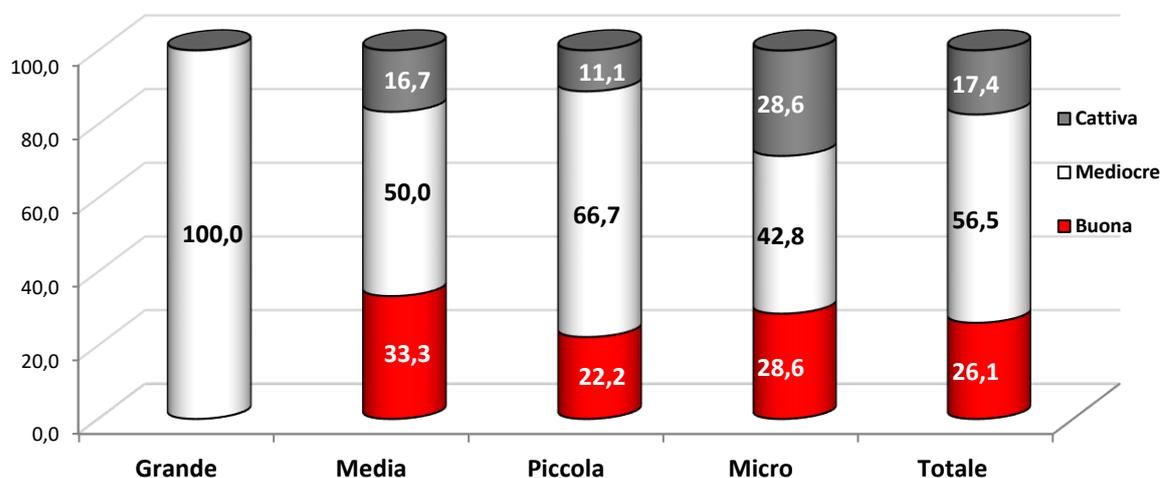
Sul fronte dei prezzi praticati dai fornitori prevale il dato di stazionarietà (91%), ma è da registrare una forte diminuzione delle indicazioni di aumento dei costi di fornitura da parte delle cooperative (dal 17,6% al 5%) e un lieve incremento per quanto riguarda le indicazioni di prezzi dei fornitori in calo che si attestano al 4% (non era pervenuta nessuna indicazione nella scorsa rilevazione).



La liquidità

La situazione della liquidità rispetto alle esigenze operative, nel primo quadrimestre, appare in netto peggioramento se confrontata con la precedente rilevazione: diminuiscono infatti, in modo significativo, il numero delle imprese che la giudicano buona (dal 55,9% al 26,1%) mentre la quota di cooperative che la reputano insufficiente passa dall'8,8% al 17,4%. Rimane positivo, quindi, il saldo fra le rilevazioni positive, ma rispetto all'ultima rilevazione si percepisce un netto peggioramento. Il dato è pressoché costante nelle varie dimensioni d'impresa e nei vari settori di mercato analizzati.

Grafico 4: Liquidità rispetto alle esigenze operative



I pagamenti

Nel primo quadrimestre del 2019 non si registrano grandi variazioni per quanto concerne i tempi medi di incasso dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione. L'82,6% delle imprese dichiara una stabilità nei tempi d'incasso, mentre si registra, rispetto al periodo precedente, un lieve incremento della percentuale di intervistati che ne rileva un dilatamento (si passa dal 11,8% al 13%). Sul versante opposto aumenta invece la quota di cooperative che ha sperimentato una diminuzione dei tempi di pagamento (il 4,3% rispetto al 2,9%). Il dilatamento nei tempi di pagamento da parte della P.A. riguarda principalmente i settori della cooperazione sociale e delle costruzioni. Stesse percentuali per quanto riguarda i rapporti con i privati, dove sebbene risulta stazionaria la percentuale di imprese che dichiara un dilatamento dei tempi d'incasso (13%) diminuisce la percentuale di imprese che ne ravvede una contrazione (si passa dal 7,9% al 4,3%). Resta più alta, circa l'83%, la quota di chi invece ne indica una stazionarietà.

Grafico 5 Var. tempo medio di incasso dei crediti verso P.A.

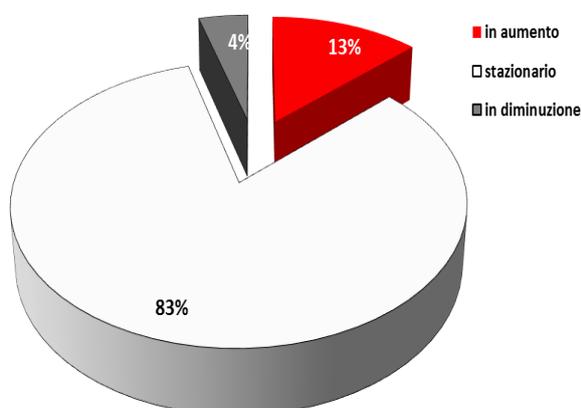
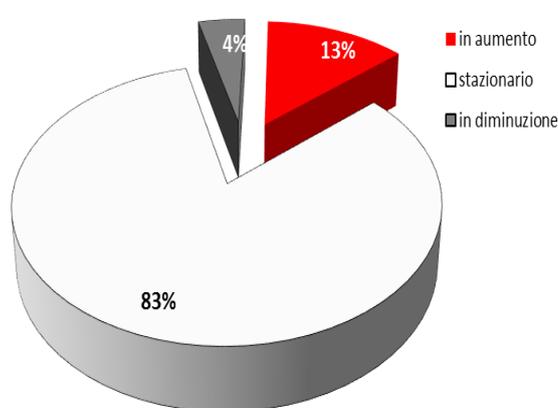


Grafico 6 Var. tempo medio di incasso dei crediti verso Clienti privati



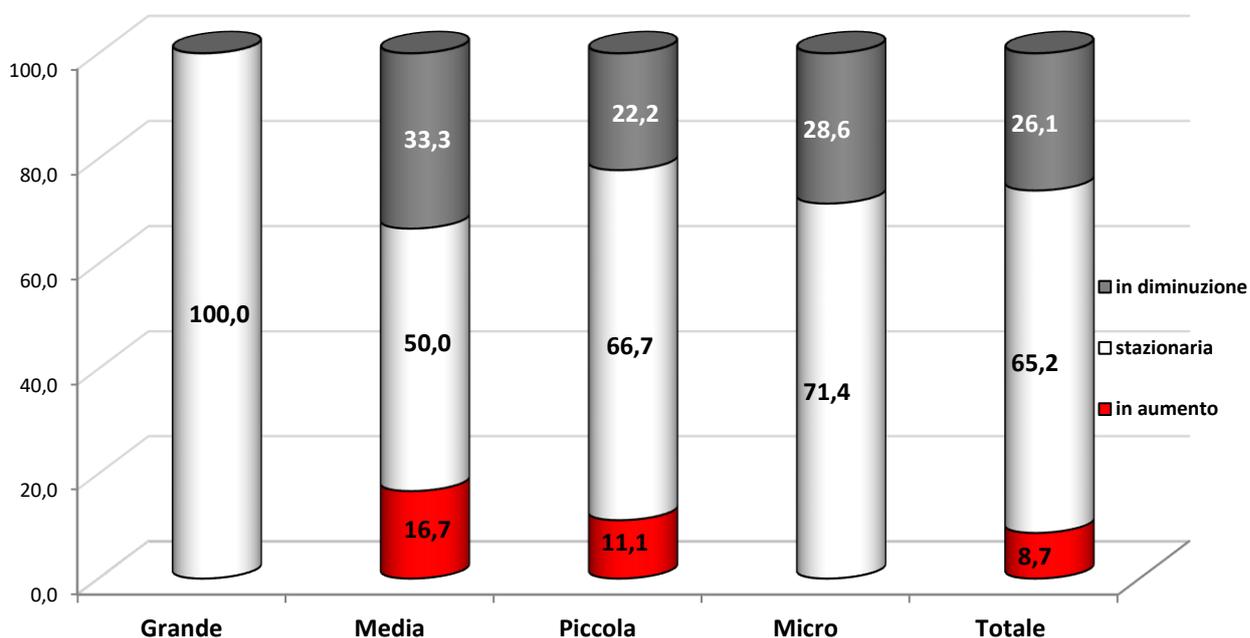
Il posizionamento competitivo

Nei primi mesi del 2019, la maggioranza degli intervistati (l'87%) non ha rilevato cambiamenti significativi del proprio posizionamento competitivo. Un dato rilevante è che nessuna delle imprese intervistate ha rilevato un miglioramento della propria posizione competitiva, in netto peggioramento rispetto al dato dell'11,7% dell'ultima rilevazione. Sono il 13%, contro il 5,9% dell'ultimo quadrimestre del 2018, invece, le cooperative che hanno riscontrato un proprio indebolimento sul mercato di competenza. In forte sofferenza competitiva le cooperative intervistate appartenenti al settore della cooperazione sociale. Sono infatti il 75% di quest'ultime a dichiarare un cambiamento peggiorativo della propria posizione sul mercato di riferimento.

L'occupazione

Un dato allarmante, dopo le ultime rilevazioni in costante crescita, è quello riferito ai livelli di occupazione. Pur in presenza di una maggioranza, pari al 65,2%, di imprese che hanno mantenuto stabile il numero degli occupati risulta notevolmente diminuita la quota di cooperative, pari al 8,7% (rispetto al 29,4% della precedente rilevazione), che dichiara un incremento del numero di addetti. Cresce di conseguenza la percentuale di imprese che indica una diminuzione dei livelli di occupazione passando dal 14,7% dell'ultima rilevazione al 26,1%. Quest'ultimo dato riguarda in linea generale tutti i settori considerati ad eccezione della cooperazione sociale che si mantiene invece stabile. Nell'industria delle costruzioni e nei servizi si concentrano le risposte che indicano un aumento dei propri dipendenti.

Grafico 7: Variazione dell'occupazione rispetto al quadrimestre trascorso (valori in %)



Il credito bancario: richieste di nuovi finanziamenti e loro esito. Le condizioni dell'offerta

Il 48% delle imprese intervistate ha fatto richiesta di finanziamenti nel periodo considerato. Di queste il 91% ha visto andare a buon fine la propria richiesta presso gli istituti di creditizi. Ad una sola delle cooperative è stato accordato un importo inferiore a quello richiesto. La maggiore presenza di imprese che ha fatto richiesta di nuovi finanziamenti si concentra nei settori dell'agroalimentare e della cooperazione sociale.

I dati rilevati che illustrano le condizioni generali di offerta del sistema creditizio mostrano delle maggiori difficoltà per quanto riguarda l'accesso al credito da parte delle imprese. Aumentano infatti significativamente le indicazioni di allungamento dei tempi di concessione (dal 20% al 27% delle risposte attuali) così come le risposte che segnalano la crescita dei tassi di interesse (dal 10% al 27%). Anche per le garanzie richieste si ha un incremento delle risposte che ne segnalano un loro aumento (dal 10% al 18%), così come per le altre condizioni accessorie (gg. di valuta, costo dei servizi, oneri aggiuntivi, etc.) le risposte dei operatori che ne hanno visto aumentare l'onerosità crescono dal 10% all'18% attuale. Dunque pur in presenza di una quota maggioritaria di imprese che non ha rilevato cambiamenti nelle condizioni di offerta del credito, queste, ad eccezione dei tassi di interesse, tendono a peggiorare.

Grafico 8 Nuovi finanziamenti: esito delle richieste negli ultimi 4 mesi tra i richiedenti

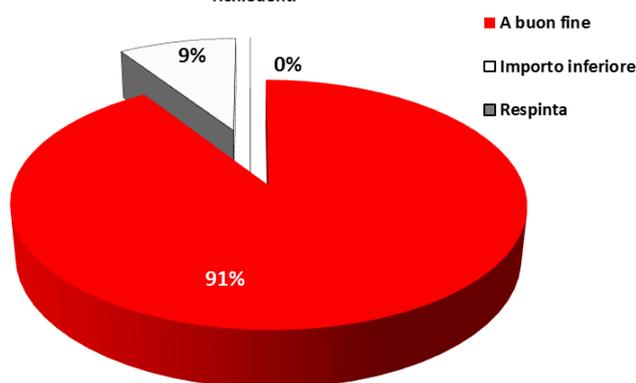


Grafico 9 Nuovi finanziamenti: variazione dei tempi di concessione

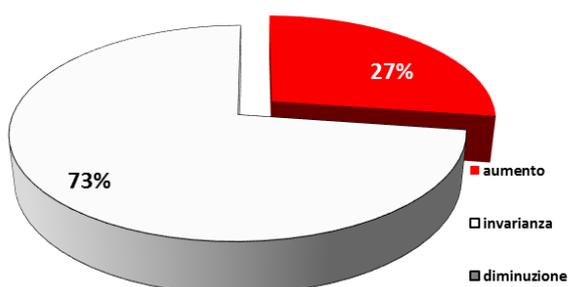


Grafico 10 Nuovi finanziamenti: variazione dei tassi di interesse

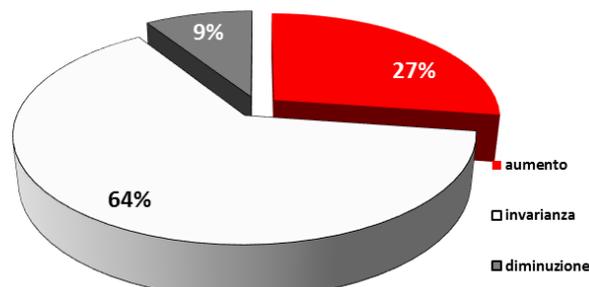


Grafico 11 Nuovi finanziamenti: variazione delle garanzie richieste

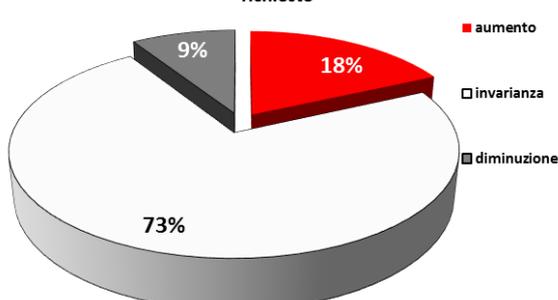
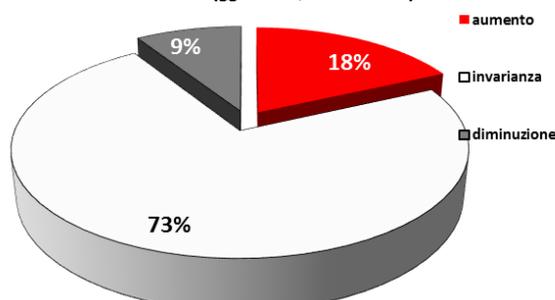


Grafico 12 Nuovi finanziamenti: variazione delle altre condizioni (gg. valuta, costi servizi)



Industria 4.0 e fibra ottica

Una sola cooperativa aderente ha dichiarato di aver usufruito delle agevolazioni previste dal decreto Industria 4.0. Un dato in diminuzione rispetto all'ultimo rilevamento quando erano state quattro le adesioni. Nello specifico, la cooperativa in questione, appartenente al settore manifatturiero, ha utilizzato lo strumento del superammortamento.

Per quanto riguarda la copertura della fibra ottica nella Regione Marche, il 56% del campione ha dichiarato che la propria zona geografica è provvista di fibra ottica. Di queste solo il 3% non ne usufruisce pur rientrando nella zona di copertura.

Politiche di conciliazione vita/lavoro

In base alle informazioni fornite dalle risposte delle cooperative contattate in questa rilevazione congiunturale due sono le imprese che hanno attivato al loro interno politiche di sostegno alla conciliazione vita/lavoro. Entrambe sono appartenenti al settore della cooperazione sociale e hanno avviato politiche di flessibilità nell'organizzazione del lavoro.

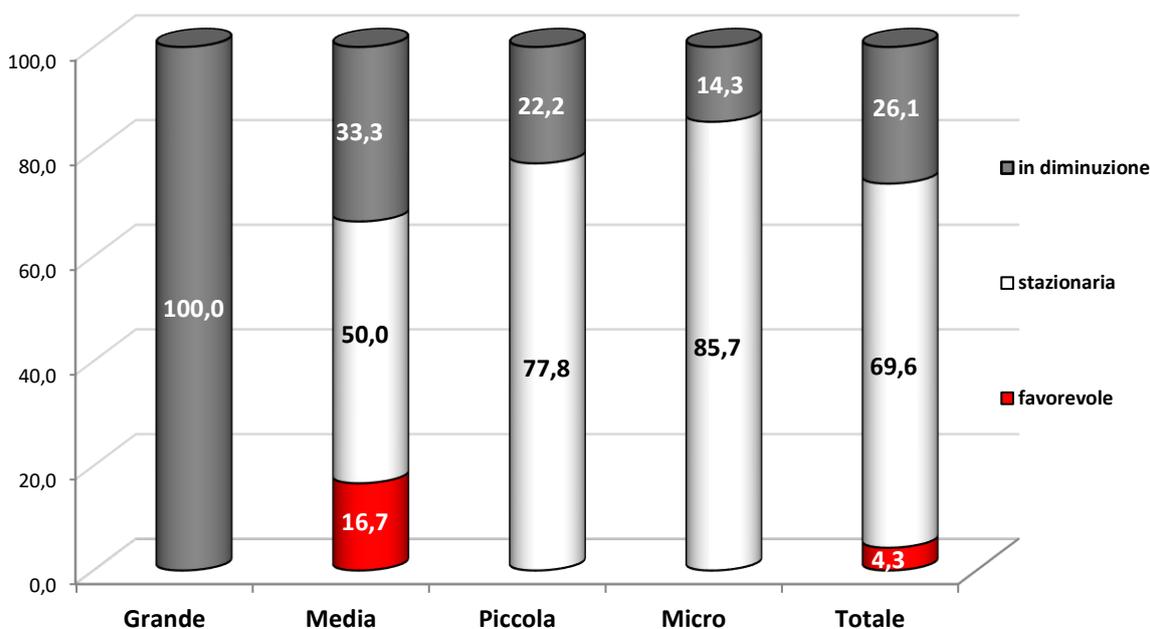
Alle cooperative monitorate si è anche chiesto se nelle loro imprese fossero attivi servizi di welfare aziendale. Si è riscontrata una risposta positiva nel 100% dei casi. I servizi maggiormente utilizzati si rivelano, per il 91% delle imprese, quelli di assistenza ad anziani e disabili.

Previsioni per i prossimi 4/5 mesi

La fiducia

Il clima di fiducia delle cooperative intervistate rispetto alle prospettive dell'andamento economico del nostro paese nei prossimi mesi prospetta un quadro di sostanziale continuità con la rilevazione del quadrimestre precedente. La quota di operatori che prevedono una contrazione del sistema economico italiano sale al 26,1% rispetto al 23,5% del precedente quadrimestre. In controtendenza con questo dato è tuttavia il parallelo aumento di intervistati che intravedono una prospettiva positiva nel breve termine. Si passa infatti da una totale assenza di questo dato del periodo precedente a una percentuale del 4,3%. Da registrare il dato che l'unica cooperativa appartenente alla classe dimensionale delle Grandi esprime incertezza sul futuro a breve termine dell'economia italiana nel breve termine. Tra le più pessimiste le cooperative appartenenti al settore della cooperazione sociale e delle costruzioni.

Grafico 13: Tendenza generale dell'economia italiana nei prossimi mesi (valori in %)



Le attese sulla domanda

In linea con il dato precedente, appare in diminuzione, in relazione alla scorsa rilevazione, il sentimento di fiducia dei operatori rispetto ad una ripresa della domanda interna nei prossimi mesi. La percentuale di pessimisti si attesta infatti al 17,4% rispetto all'8,8% della precedente rilevazione. Il 73,9% dichiara invece di percepire una tendenza stazionaria della domanda, mentre l'8,7% si dichiara ottimista. Anche in questo caso l'unica cooperativa appartenente alla classe dimensionale delle Grandi prevede un calo della domanda interna nei prossimi mesi. Per quel che concerne l'analisi settoriale, il comparto della cooperazione sociale esprime tendenzialmente ottimismo, a differenza dell'analisi sulla situazione generale dell'economia nazionale di cui sopra. Il settore dei servizi appare il

più sfiduciato esprimendo per un 50% una previsione di stabilità nella domanda e per l'altro 50% un calo della stessa nel breve termine.

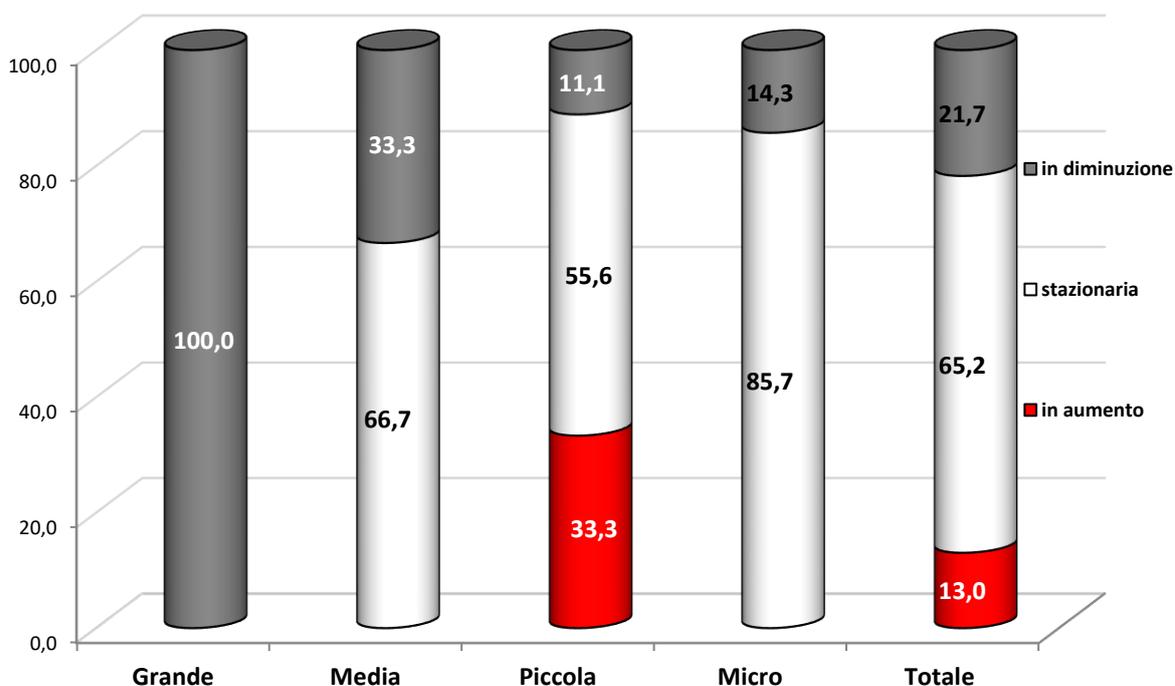
Le attese sui prezzi

Nei mesi a venire si prevede, sulla base di quanto rilevato dal 91% del campione intervistato, un mantenimento dei prezzi di vendita praticati dalle cooperative. Una quota del 9% di risposte prevede invece un aumento dei listini contro nessuna rilevazione a sostegno di una eventuale diminuzione. Tutte le rilevazioni a sostegno di un aumento dei prezzi fanno riferimento a cooperative del settore sociale. Per quanto concerne i prezzi praticati dai fornitori la totalità del campione si è espresso prevedendo un mantenimento dei costi attuali.

Le attese sull'occupazione

In linea con il risultato degli ultimi quattro mesi, presentato nel paragrafo precedente, si riscontra una sensibile crescita della percentuale di imprese che prevede una diminuzione del numero degli occupati nei prossimi mesi, passando dall'8,8% al 21,7%. C'è tuttavia da registrare un sostanziale aumento anche sul versante opposto che vede il 13% (rispetto al 3% dell'ultima rilevazione), delle imprese intervistate, dichiarare una previsione di aumento dell'occupazione nel breve termine. Scende di conseguenza dall'88,2% al 65,2% la percentuale di imprese che vede stabile il livello di occupazione nei prossimi mesi. Tra i settori dove si prevedono maggiori investimenti nella forza lavoro spicca dalle rilevazioni quello dell'agroalimentare. L'unica Grande cooperativa intervistata dichiara infine una diminuzione nei prossimi mesi del numero di occupati.

Grafico 14: Tendenza dell'occupazione nei prossimi mesi (valori in %)



Le attese sugli investimenti

Le stime sul valore degli investimenti vedono permanere un saldo negativo fra le indicazioni di tendenza alla crescita rispetto a quelle di diminuzione. Le previsioni di crescita restano pressoché identiche rispetto all'ultima rilevazione (17,4%) mentre salgono le previsioni di un decremento degli investimenti passando dal 20,6% al 30,4%. I settori dove si rileva una maggior concentrazione di previsioni di decrescita sono quello dei servizi, della cooperazione sociale e delle costruzioni. L'unica cooperativa intervistata appartenente alla classe dimensionale delle Grandi prevede una decrescita degli investimenti nel breve periodo. Questo dato potrebbe essere correlato anche con le dichiarazioni espresse dalle intervistate di una maggiore difficoltà di accesso al credito analizzate a pag.7.